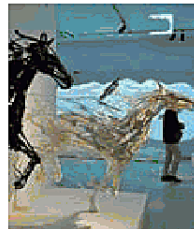


Culture

Gli animali di Sayaka. A Cecina

Quando i rifiuti di plastica diventano arte sotto forma di animali variopinti che sembrano vivi all'interno di paesaggi artificiali. È questa la mostra «Danze della natura» dell'artista giapponese Sayaka Ganz fino 26 maggio 2013 nella sala espositiva della Fondazione Hermann Geiger di Cecina (Livorno). È la prima che questa giovane ma già affermata artista di origini giapponesi (ha esposto negli Usa, Giappone, Brasile, Hong Kong), nata a Yokohama ma residente da diversi anni negli Stati Uniti, espone in Europa. Un'arte che celebra la natura e l'impegno per preservarla dalla distruzione



Oltre la violenza restano solo le scarpe

Domani alle 21.15 al Ridotto del Teatro del Popolo (piazza Gramsci 77) a Castelfiorentino arriva «Scarpe senza donne» una mostra/spettacolo/dibattito in collaborazione con assessorato alle Pari Opportunità del comune di Castelfiorentino, al Teatroino di Fandi e l'Associazione Kappaerre, promossa dalle Donne Pd della Federazione Empolese Valdelsa. Lo spettacolo è stato realizzato grazie alla collaborazione di attori famosi che si sono esibiti gratuitamente in vari teatri della Toscana, fra questi Alessandro Benvenuti, Antonello Fassari e Daniela Morozzi. A Castelfiorentino ci sarà Anna Meacci che reciterà alcuni brani sul tema. Luci a cura di Angelo Italiano, regia e ideazione dell'evento Anna Dimaggio. La mostra fotografica è a cura di Lucia Baldini.

Il libro Lo chef scrittore e il suo nuovo romanzo: nell'arcipelago toscano con il generale corso tra ricette e avventure

Il menù di Napoleone

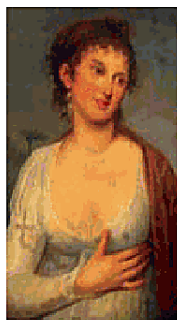
Fabio Picchi riscrive la storia dell'Imperatore All'Elba con due segreti: l'amante e la cuoca

di RAFFAELE PALUMBO

Per capire l'intreccio straordinario che Fabio Picchi è riuscito a mettere in piedi nel suo ultimo libro bisogna partire dal fondo. Ma non dalla fine del romanzo, no. Proprio dall'ultima pagina, quella dove c'è scritto «finito di stampare...» e dove ci sono i ringraziamenti. Qui, tra gli altri, viene ringraziato una Capitano di vascello, che forse, in tutta questa storia, può aver rappresentato la scintilla che ha dato fuoco a una montagna di memorie e di desideri, di amicizie e di profumi, di ricette e di innamoramenti che compongono la trama fitta di *Ostriche rosse per Napoleone*. Il Comandante in questione — Giuseppe Mazzei Braschi, nato a Pianosa — è il discendente di un amatore che fece condurre Napoleone — a remi, di notte — dall'Elba a Pianosa. Napoleone, per ringraziarlo della sua fedeltà, si strappò tutti i bottoni d'argento dal cappotto.

Il problema sta però nel fatto che — secondo le memorie familiari del Comandante di vascello — il suo bisnonno aveva fatto accompagnare Napoleone a Pianosa per una terza sconosciuta volta, ignota agli storici. Quella volta che il protagonista di questa storia si recò a Pianosa «a tirar su le tende», nel cuore dell'isola, protetto dal silenzio e dalla sua abilità di stratega ineguagliato.

A tenere in piedi le vicende narrative c'è l'alter ego di Picchi, ovvero Igor Rogi, che avevamo già precedentemente incontrato ne *Il segreto della mezzaluna*, suo vero esordito nel mondo della narrativa non esclusivamente culinaria, da grande e famoso cuoco, si direbbe (sbagliando) prestato alla scrittura. E si parte dal ristorante fiorentino di Igor Rogi, dalla sua amicizia con il francese Marc, e con un viaggio natalizio — siamo negli anni '80 — una vacanza all'Elba. Questa vacanza, si trasfor-



Protagonisti Da sinistra: Napoleone, la sua amante Maria Walewska, e Fabio Picchi l'autore del libro che parla proprio dei due personaggi

ma in un viaggio nel tempo, nella storia e nelle storie dell'isola d'Elba e degli elbani, con i loro caratteri, la loro lingua, le loro cucine. Aleggiasu tutto una sorta di setta segreta, di massoneria enogastronomica, la «Conservatoria», a cui Marc appartiene e di cui Igor Rogi sa di essere fatto attenzione.

E poi c'è lei, Maria Walewska, l'amante di Napoleone. La storia nar-

Le fonti ufficiali

Lo stratega, suo malgrado, avrebbe fatto partire l'amata dall'isola dell'esilio dopo una sola notte insieme

La fiction

A Pianosa per dieci giorni, con la sua donna, il condottiero ama e mangia come non aveva mai fatto

ra che i due si incontrarono — durante l'esilio all'Elba — alla Madonna del Monte, eremo assai ritirato. E che Napoleone decise — nonostante il viaggio allucinante fatto per raggiungere l'isola — di rispedire la sua amante in Italia il giorno dopo l'arrivo. Dopo una notte di vero amore, come era vero l'amore che Napoleone nutriva per la Walewska e per il figlio che da lei aveva avuto e che si rivelerà, anche nella voce, una sorta di sosia del padre. Perché? Perché gli elbani avevano confuso la Walewska — l'amante — con Maria Luisa d'Austria — la moglie. Napoleone, dice la storia, per evitare un incidente diplomatico che — nonostante l'esilio — non si poteva permettere, decise dunque di far imbarcare immediatamente la Walewska. Ma andò veramente così? Una partenza in verità avvenne, in mezzo a una burrasca spaventosa. Il brigantino inglese girò per sette ore intorno all'isola per cercare di salpare. Si narra di una cavalcata notturna di Napoleone — pentito — che cerca di raggiun-



lui rimarranno fedeli. Qui, nella piccola, pianeggiante isola, Napoleone e la sua amante Maria Walewska rimangono per dieci giorni. E qui il fondatore del primo Impero francese vive come non aveva mai vissuto, ama come mai aveva fatto prima e mangia come mai si era sognato di fare in tutta la sua vita. Napoleone considerava i pasti un male necessario, da consumare in tutta fretta, anche aiutandosi con le mani, pur di porre termine ad una pratica mal sopportata. In realtà Napoleone odiava il rancio militare e il cibo di corte. A Pianosa e all'Elba riscopre le meraviglie culinarie della sua Corsica, delle isole dell'Arcipelago, della Toscana. E lo fa grazie ad una donna Elvira Lupi, cuoca straordinaria e fondatrice di quella «Conservatoria» clandestina che unirà alla fine i destini di tutti i protagonisti di questo romanzo, del passato e del presente. Depositaria, in fondo, di quell'idea di mondo che Napoleone aveva condiviso con gli elbani per cento giorni.

Per dieci giorni Napoleone si trasforma da stratega massimo e conquistatore dell'Europa, in un uomo innamorato. «Ho usato il cibo — dice Picchi — come guarnigioni militari per conquistare Napoleone e la Francia, facendogli scoprire cosa si era perso a non mangiare elbano e corso e toscano. Ho guarito l'anima di Napoleone, restituendogli l'anima di uomo innamorato». Perché questo è *Ostriche rosse per Napoleone*, soprattutto. Un manuale di innamoramenti. Pieno di storie, di cibi cucinati e amati, di amicizie, di Storia vera e di Storia sognata, pieno di intrighi veri e verosimili. Come la storia degli agenti segreti austriaci, ancora alla ricerca del diario che raccontava delle vicende privatissime di Maria Luisa d'Austria, che Maria Walewska custodiva per proteggere il futuro del figlio avuto da Napoleone e che aveva donato agli elbani della «Conservatoria». Un libro pieno di amore per l'isola d'Elba, vera casa dell'autore Fabio Picchi, che di questo passo sarà presto definito (sbagliando) uno scrittore prestato alla cucina.



La copertina «Ostriche rosse per Napoleone» il nuovo libro di Fabio Picchi (Mondadori, 144 pagine, 17 euro)

gere l'amante in partenza a Marciana Marina, e poi a Porto Longone, l'attuale Porto Azzurro, troppo tardi. Ma è andata veramente così? Fabio Picchi racconta un'altra storia. La storia in cui si imbattono Igor Rogi e il suo amico Marc nella loro vacanza elbana duecento anni dopo i fatti. Picchi colma, con una immaginazione sostenuta dalle memorie del popolo elbano, un buco di dieci giorni. Dieci giorni di buio, di silenzio di Napoleone, di fuga — con l'aiuto degli elbani. Lo stratega corso avrebbe — racconta Picchi — finto di mandare via la sua amante, ma in realtà avrebbe mandato via la lei sorella, Pia, per rifugiarsi con l'amante Maria a Chiessi. Per poi da Chiessi — circondata da spie austriache — scappare nottetempo in barca a remi dall'Elba per andare a «tirar su le tende» nel cuore dell'isola di Pianosa. Napoleone aveva previsto tutto, aveva studiato tutto in anticipo. A Pianosa sono attesi dagli ufficiali polacchi, che su Napoleone avevano puntato tutte le loro speranze per riunificare il loro paese e che a

PK publikompass spa

Società del Gruppo Fiat e leader in Italia nella gestione e raccolta degli spazi pubblicitari, con un fatturato di circa 360 milioni di euro, presente con oltre 50 strutture tra filiali e punti vendita distribuite su tutto il territorio nazionale e circa 700 collaboratori tra dipendenti ed agenti

RICERCA PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA RETE VENDITA

AGENTI JUNIOR E SENIOR

addetti alla vendita di spazi pubblicitari per la zona di Firenze per importanti testate tra le quali



Publikompass offre interessanti anticipi provvigionali, incentivi legati al raggiungimento di obiettivi, sede di lavoro operativa, personale di filiale di supporto, affiancamento, formazione e ambiente dinamico in cui viene valorizzata la crescita.

Per profili Senior si richiede esperienza pregressa, anche breve, maturata in ambito commerciale.

La ricerca rispetta la legge sulla tutela della privacy (D.Lgs. 196/2003) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77).

Inviare dettagliato curriculum completo di riferimento (RIF. FL_10) a: pkfirenze@gmail.com o al n. fax 055.6539309, esprimendo il consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D. LGS. 196/2003.